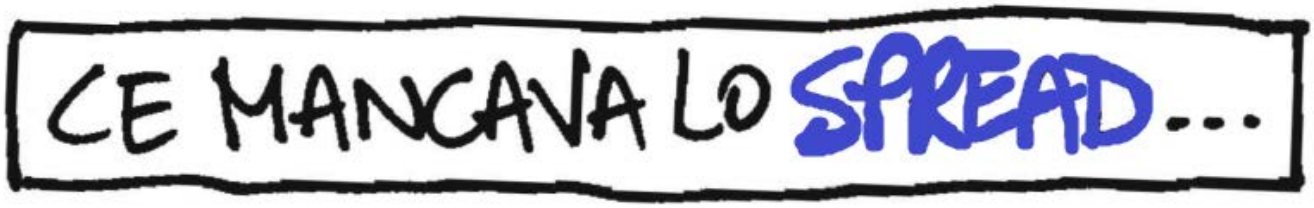
IIM

Il Mattinale

Roma, giovedì 16 ottobre 2014

16/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it | **@IlMattinale**

POLITICA ESTERA

Berlusconi si muove, giocando tutto se stesso, e investendo il suo patrimonio di conoscenza e di amicizia accumulato nella sua attività di statista

ECONOMIA/1

Caramelle avvelenate. Questa è la nostra diagnosi. Hanno un colore desiderabile, incartate come si deve, presentate da un venditore brillante. Sono 35 miliardi di caramelle avvelenate

ECONOMIA/2

Prima ancora che il giudizio dell'Europa, sono i mercati a non credere alla sostenibilità di questa manovra

FORZA ITALIA

Siamo l'unica alternativa credibile al pensiero unico renziano e al vuoto cosmico dove si perdono i pensieri e le pseudo-soluzioni offerte dalla Rete



UNIONI CIVILI

La questione dei diritti civili e delle unioni di fatto. La nostra proposta di Di.Do.Re. Il dibattito equilibrato e lungimirante in Forza Italia

GIUSTIZIA

Il governo fa approvare il nuovo reato di autoriciclaggio, una norma anti-imprese. Il perché del nostro 'no'

GENOVA

Alluvione Genova. Facciamo un passo indietro e torniamo al 2011. Il governo Berlusconi l'unico ad essersi impegnato, con fondi e progetti (On. Stefania Prestigiacomo)

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE/1:*** ***POLITICA ESTERA*** *– Berlusconi protagonista per la pace. Si muove con Erdogan e accoglie Putin. Un crimine politico limitarne la libertà* p. 6
2. *Finirla con sanzioni alla Russia che danneggiano Italia ed Europa. Ritrovare la via della seta come strada di prosperità e futuro. Il vertice di Milano sia condotto da Napolitano e Renzi sulla rotta tracciata da Berlusconi* p. 8
3. ***EDITORIALE/2:*** ***ECONOMIA*** *– Caramelle avvelenate. La manovra è piena di buone cose che pagheremo con nuove tasse. 36 miliardi di sogni che i mercati rischiano di far deflagrare nell'incubo della tempesta perfetta* p. 9
4. ***LEGGE DI STABILITÀ E MERCATI.*** *Il governo vive di annunci che restano tali, promesse lanciate a piene mani, attenzione scarsa o nulla alla dinamica dei processi reali. Un azzardo che trasforma il confronto politico nel panno verde di una roulette* p. 12
5. ***LEGGE DI STABILITÀ.*** *Non è che si voglia per forza fare i rompiscatole borbottanti. Prendere in giro può essere divertente, ma prendersi in giro può essere devastante* p. 15
6. ***I NOSTRI TWEET. #Manovra LeggediStabilità #Europa*** p. 16
7. ***IDEE PER UN PROGRAMMA*** p. 17
8. ***EDITORIALE/3:*** ***NOI*** *– Lo squagliamento di Grillo nel fango. Occasione per dare casa democratica e costruttiva in Forza Italia alla delusione e alla protesta* p. 23
9. ***GENOVA.*** *Facciamo un passo indietro e torniamo al 2011. Il governo Berlusconi l'unico ad essersi impegnato, con fondi e progetti, per risolvere il problema del dissesto idrogeologico nel nostro Paese. Renzi non provi a fare il furbo, le uniche cose buone le abbiamo fatte noi (On. Stefania Prestigiacomo)* p. 25
10. ***UNIONI CIVILI.*** *La proposta dei Di.Do.Re., nella piena libertà di coscienza e di proposta* p. 28
11. ***GIUSTIZIA.*** *In assenza della riforma della giustizia, intanto il governo fa approvare il nuovo reato di autoriciclaggio, una norma anti-imprese. Il perché del nostro 'no'* p. 30
12. ***IMMIGRAZIONE.*** *Intervento in risposta all'informativa urgente del ministro Alfano in merito alla gestione dei flussi dei migranti nel Mediterraneo (On. Laura Ravetto)* p. 32
13. *Il nostro fact-checking* p. 33
14. ***RICOMINCIAMO DA NOI.*** *La piazza del dibattito, ascolto, confronto, partecipazione, proposta (Marino, 18 ottobre)* p. 34
15. *Ultimissime* p. 35

DOSSIER *per capire l'Italia e l'Europa oggi* p. 36

Per saperne di più p. 37

Parole chiave



Legge di stabilità – Questa legge di stabilità non è una cosa seria, semplicemente perché sono 36 miliardi di sogni senza coperture, 36 miliardi di minori tasse o maggiori spese che saranno pagati tutti con più tasse. Questa è una partita di giro, anzi di raggiro.

Caramelle avvelenate – Di questa manovra sono chiare solo le caramelle, nessuna definizione o attenzione alle medicine amare. Alla fine dei conti, quelle che ci mangeremo saranno solo caramelle avvelenate.

Tasse – Il taglio delle tasse avrà come copertura reale nuove tasse. Si sposteranno dalle imprese e dalle buste paga alle accise di benzina e carburanti, appesantiranno l'Iva, le imposte comunali e regionali. Per di più è una manovra in deficit. Non c'è attacco al debito, non ci sono privatizzazioni. Non c'è riforma strutturale del fisco, che pur sarebbe a portata di mano con le deleghe già approvate…

Mercati – La legge di stabilità è già stata bocciata dai mercati e presto sarà bocciata anche dall'Europa. Non ci preoccupa tanto il giudizio dell'Ue e di Katainen, quanto quello dei mercati. La Borsa è già crollata e lo spread è volato a 200 punti. Quando arriverà a 250 sarà tempesta perfetta.

Renzi non stare sereno – Se fossimo in Renzi non staremmo tanto sereni. Come non staremmo sereni guardando quello che è successo nelle borse e sui mercati finanziari nella giornata di oggi. Il tutto a causa dell'azzardo morale della Grecia, che mal sopporta l'austerità imposta dalla Troika. Cosa penseranno i mercati della manovra presentata questa sera, per metà non coperta e per l'altra metà in deficit? Ripetiamo: se fossimo in Renzi non staremmo tanto sereni.

Berlusconi protagonista – Spostiamoci subito dai 36 miliardi di sogni proiettati da Renzi sulle tivù, al lavoro serio ed efficace di Berlusconi per la pace del mondo e la prosperità del nostro Paese. Il nostro pianeta e in esso soprattutto Europa e Mediterraneo sono sotto la minaccia diretta e immediata di un terrorismo islamico con ambizioni di conquista. Il Califfato ha un impatto militare e di trascinamento ideologico ben più potente di Al Qaeda. Ha costruito uno Stato organizzato, che si fonda sul sangue dei cristiani e delle minoranze, il quale non si acquieta nei suoi confini attuali, ma punta su Damasco, Bagdad e più in là, verso Istanbul e verso Roma. Berlusconi si muove, giocando tutto se stesso e investendo il suo patrimonio di conoscenza e di amicizia accumulato nella sua attività di statista. A Milano sono radunati 50 capi di Stato e di governo di Europa e Asia. Un'occasione irripetibile per costruire ponti di pace tra chi si guarda in cagnesco. Ci domandiamo a questo punto, che cosa si aspetta a dare piena libertà politica e di movimento a Silvio Berlusconi. Errare è stato mostruoso, perseverare è diabolico. Non si vuole fare un piacere a lui? Lo si faccia all'Italia e al mondo.

Lo squagliamento di Grillo nel fango – Occasione per dare casa democratica e costruttiva in Forza Italia alla delusione e alla protesta.

Mare Nostrum, roba vostra – Morti, rischio malattie infettive, disagio sociale e aumento della precarietà, sono la logica conseguenza di una facilitazione delle immigrazioni clandestine. La responsabilità è di un governo incapace di sensibilizzare Bruxelles a farsi carico di una questione a caratteri europei. Renzi e Alfano mezzi avvisati, mezzi salvati.

Sanzioni – Finirla con le sanzioni alla Russia che danneggiano Italia ed Europa. Si noti solo che all'Italia la contesa è già costata 2,8 miliardi e un calo del 16% dell'export. Ma di cosa si sta parlando? Danni economici così ingenti valgono il prezzo del conflitto ucraino, per giunta minimamente sedato da questa bassa strategia di politica estera? Crediamo fermamente di no. Ritrovare la via della seta come strada di prosperità e futuro. Questo l'auspicio. Il vertice di Milano sia condotto da Napolitano e Renzi sulla rotta tracciata da Berlusconi.

Alluvione Genova – Facciamo un passo indietro e torniamo al 2011. Il governo Berlusconi l'unico ad essersi impegnato, con fondi e progetti, per risolvere il problema del dissesto idrogeologico nel nostro Paese. Renzi non provi a fare il furbo, le uniche cose buone le abbiamo fatte noi.

(1)

EDITORIALE/1: POLITICA ESTERA

Berlusconi protagonista per la pace. Si muove con Erdogan e accoglie Putin. Un crimine politico limitarne la libertà



Spostiamoci subito dai 36 miliardi di sogni proiettati da **Renzi** sulle tivù, al lavoro serio ed efficace di **Berlusconi** per la pace del mondo e la prosperità del nostro Paese.

Il nostro pianeta e in esso soprattutto **Europa e Mediterraneo**, **sono sotto la minaccia diretta e immediata di un terrorismo islamico con ambizioni di conquista**. Il Califfato ha un impatto militare e di trascinamento ideologico ben più potente di Al Qaeda. Ha costruito uno Stato organizzato, che si fonda sul sangue dei cristiani e delle minoranze, il quale non si acquieta nei suoi confini attuali, ma punta su Damasco, Bagdad e più in là, verso Istanbul e verso Roma.

Questo scenario è stato completamente oscurato in Italia per nascondere l'incapacità italiana di prendere posizioni davvero efficaci per garantire sicurezza e libertà al nostro Paese e soccorrere popoli e presenze religiose, radicate da millenni in Medio Oriente, oggi bersaglio di genocidio.

Il Mattinale – 16/10/2014

Berlusconi si muove, giocando tutto se stesso, e **investendo il suo patrimonio di conoscenza e di amicizia accumulato nella sua attività di statista**. A Milano sono radunati 50 capi di Stato e di governo di Europa e Asia. Un'occasione irripetibile per costruire ponti di pace tra chi si guarda in cagnesco.

Il Presidente **Erdogan**, amico vero di Berlusconi, è stato interlocutore del nostro leader per esaminare il da farsi nella crisi siriana. La Turchia ha avviato un processo di islamizzazione che è stato accentuato dal ripudio tedesco e francese del cammino di ingresso in Europa di Ankara. **Si tratta di riavvicinare questo grande Paese**, tra l'altro in forte crescita economica, **all'Occidente**, **riaprendo rapporti positivi oltre che con Bruxelles, con la Russia e anche con Israele**.

Compito difficile, ma se non ce la fa **Silvio Berlusconi**, non ce la fa nessuno.

Che le cose siano complicate nella nostra regione lo si è visto l'altro ieri sera a **Belgrado**. La partita di calcio tra Serbia e Albania è stata occasione di un gesto provocatorio contro Belgrado. **Far volare nello stadio** non **la bandiera** dell'Albania, che sarebbe persino stato un gesto patriottico, ma quella **della Grande Albania** - con territori da sottrarre a Serbia, Grecia, Montenegro e Macedonia - **è espressione** non di goliardia nazionalista, ma **di una contesa sui Balcani che vede fronte a fronte Russia** (con la Serbia, che aspetta la visita di Putin) **e Turchia** (con un'Albania a maggioranza islamica, in grande avvicinamento ai turchi, a causa della trascuratezza italiana).

Anche per questo **l'incontro con Putin di Berlusconi assume una importanza decisiva**. Si tratta di preparare il terreno perché **l'incontro di domani a Milano**, tra i capi di Stato e di governo di Mosca e di Roma, **sia massimamente positivo**, facendo del nostro Paese il protagonista di una fase nuova, di un autentico nuovo disgelo che rompa il muro della guerra fredda stupidamente voluto da un'Europa piegata agli interessi americani.

Ci domandiamo a questo punto, **che cosa si aspetta a dare piena libertà politica e di movimento a Silvio Berlusconi**. Errare è stato mostruoso, perseverare è diabolico. Non si vuole fare un piacere a lui? Lo si faccia all'Italia e al mondo.

(2)

Finirla con sanzioni alla Russia che danneggiano Italia ed Europa. Ritrovare la via della seta come strada di prosperità e futuro. Il vertice di Milano sia condotto da Napolitano e Renzi sulla rotta tracciata da Berlusconi

A **Milano** sono radunati 50 capi di Stato e di governo di Europa e Asia, **un'occasione irripetibile** per avviare un processo di pacificazione vitale all'Europa, alla Russia, al mondo intero. Un vertice, questo tra Ue e Russia, che può far ritrovare all'Europa il cammino tracciato da **Silvio Berlusconi** e **superare le antipatiche e inutili sanzioni**, volte semplicemente a bastonare economie già in difficoltà, sotto lo sguardo minaccioso degli Stati Uniti.
Eh sì, **perché le sanzioni questo hanno prodotto**: il rublo ai minimi storici, il petrolio in discesa, le borse europee in picchiata, i 3,1 miliardi di 'bolletta del gas' che Mosca pretende da Kiev, per non parlare degli effetti sull'economia tedesca.
La **Merkel**, **visibilmente preoccupata** sia dalle **forniture di gas russo** all'Europa, e quindi anche alla Germania, che passano per l'Ucraina, sia **per il calo consistente delle esportazioni nell'ultimo trimestre**, dovrà districarsi tra la volontà e l'esigenza di riaprire il dialogo con Mosca e le pressioni che da Washington arrivano in senso contrario.

Ma la regione è tutta sotto il peso di scelte errate e poco lungimiranti. Si noti solo che **all'Italia la contesa è già costata 2,8 miliardi e un calo del 16% dell'export**. Ma di cosa si sta parlando? Danni economici così ingenti valgono il prezzo del conflitto ucraino, per giunta minimamente sedato da questa **bassa strategia di politica estera**? Crediamo fermamente di no.
E il **Presidente Berlusconi**, unico leader in grado di capire quanto Mosca sia un alleato chiave per il benessere e la sicurezza europea, **sta lavorando fortunatamente in questo senso**, riaprendo il ponte del dialogo che altri hanno voluto interrompere scioccamente.
Il vertice di Milano quindi, sia **fonte di saggezza e spirito di coesione per i leader europei**. Le sanzioni volute da Stati Uniti e Nato sono "ridicolmente irresponsabili" (Silvio Berlusconi). E da questo non si può prescindere.

IIM

Il Mattinale – 16/10/2014

(3)

EDITORIALE/2: ECONOMIA

Caramelle avvelenate. La manovra è piena di buone cose che pagheremo con nuove tasse. 36 miliardi di sogni che i mercati rischiano di far deflagrare nell'incubo della tempesta perfetta



Caramelle avvelenate. Questa è la nostra diagnosi. Hanno un colore desiderabile, incartate come si deve, presentate da un venditore brillante. Sono **35 miliardi di caramelle avvelenate**.

Lo diciamo sapendo bene che ci meriteremo per questo di essere infilati nel bestiario di Renzi tra i gufi e gli sciacalli. Ma in noi prevale l'istinto della verità, sul cinismo della convenienza politica.

La logica del "tanto peggio tanto meglio" ci farebbe dire al premier Renzi: bravo, vai avanti così, stai facendo la migliore delle manovre possibili, spezzerai la morsa della recessione facendo vedere la luce dello sviluppo e della occupazione. Non lo facciamo. Se lo appoggiassimo saremmo disonesti con noi stessi. Ci teniamo all'Italia. **Dicendo che le caramelle sono buone,**

aiuteremmo Renzi a schiantarsi insieme alle sue promesse contro il muro della realtà.

La fisiologia dell'ottimismo sappiamo bene quanto è importante in economia. L'economia genera fiducia, e la gente consuma, si slancia negli investimenti. Ma non c'è niente di peggio dell'**ottimismo basato sull'azzardo morale.**

Perché questa manovra, piena di prelibatezze, contenute già nei nostri programmi, ha in sé il veleno della disfatta, che sarà ancora più amara quando ci si sveglierà dall'incantamento delle belle parole.

Il taglio delle tasse avrà come copertura reale nuove tasse. Si sposteranno dalle imprese e dalle buste paga alle accise di benzina e carburanti, appesantiranno l'Iva, le imposte comunali e regionali. Per di più è una **manovra in deficit**. Non c'è attacco al debito, non ci sono privatizzazioni. Non c'è riforma strutturale del fisco, che pur sarebbe a portata di mano con le deleghe già approvate…



Non si costruisce l'ottimismo con i sogni mentitori, anche se animati dalle migliori intenzioni.



L'improvvisazione e il dilettantismo spaventano i mercati. E come si fa a definire improntata a serietà e ponderazione una legge di stabilità in cui i numeri della manovra sono cresciuti di giorno in giorno da 16 miliardi a 20, a 24, 30, ora 36?

Sei miliardi in più tra un discorso di Renzi e l'altro. Come si fa a pensare che ci abbia studiato su?

E non sia la rincorsa disperata verso cime abissali, sperando nell'effetto stupefazione?

Prima ancora che il giudizio dell'Europa, sono i mercati a non credere alla sostenibilità di questa manovra.

Vale la dichiarazione del Presidente **Renato Brunetta** diffusa subito dopo la conferenza stampa del premier e del ministro dell'economia Padoan:

"In ogni caso la verità verrà a galla già nelle prossime ore, nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, nei passaggi parlamentari del provvedimento.



E si vedrà se il governo Renzi avrà la maggioranza, non tanto per tagliare le tasse o per aumentare le spese, quanto per approvare tutti i provvedimenti dolorosi di copertura.

Se pensiamo a quello che è successo martedì al Senato con la Nota di variazione al Def, passata con il soccorso di un transfuga grillino, se fossimo in Renzi non staremmo tanto sereni.

Come non staremmo sereni guardando quello che è successo nelle borse e sui mercati finanziari nella giornata di ieri. Il tutto a causa dell'azzardo morale della Grecia, che mal sopporta l'austerità imposta dalla Troika.

Cosa penseranno i mercati della manovra presentata ieri sera, per metà non coperta e per l'altra metà in deficit? Ripetiamo: se fossimo in Renzi non staremmo tanto sereni".

(4)

LEGGE DI STABILITÀ E MERCATI

Il governo vive di annunci che restano tali, promesse lanciate a piene mani, attenzione scarsa o nulla alla dinamica dei processi reali. Un azzardo che trasforma il confronto politico nel panno verde di una roulette



Il monito dell'ultimo numero dell'**Economist** non è stato senza conseguenza. In uno dei suoi editoriali aveva lanciato il grido dall'allarme: ***"the world economy, weaker than it looks".*** L'economia mondiale è più debole di quanto non appaia.

Nel nostro piccolo, avevamo cercato di richiamare l'attenzione del Governo, nella proposta di **risoluzione al DEF**, redatta dal **Gruppo di Forza Italia alla Camera** dei deputati. Inutile fatica.

La politica italiana marcia ormai secondo una diversa direttiva: **annunci** che restano tali, promesse lanciate a piene mani, attenzione scarsa o nulla alla dinamica dei processi reali. In definitiva: un **azzardo** che trasforma il confronto politico nel panno verde di una roulette. Si punta sul rosso. Se esce si incassa la vincita. Altrimenti si perde la posta. E con essa l'intera credibilità del Paese.

Il Mattinale – 16/10/2014

In questa mossa, Matteo Renzi non è stato fortunato. Mentre snocciolava le cifre del suo possibile intervento, nella speranza di rimettere in moto le sorti dell'economia italiana, **le borse subivano un tonfo** che ha scarsi precedenti, nel periodo più recente. E gli **spread** – la bestia nera di tutti i Paesi in difficoltà finanziaria – riprendevano la corsa al rialzo.



Ancora una volta l'epicentro della crisi è stata la **Grecia**. Dubbi crescenti sulla tenuta di quel Governo e la sua determinazione nel seguire la politica del rigore imposta dai burocrati di Bruxelles, con il sostegno della Troika.

Ma, come sempre è accaduto, quel sasso lanciato nello stagno ha determinato un onda che ha lambito tutti i mercati. **Milano** maglia nera con una **caduta del 4,4 per cento e crescita degli spread di quasi 20 punti base.** Ed una ulteriore batosta oggi: caduta di altri 3 punti in borsa e ulteriore aumento di 30 punti degli spread. Un semplice rimbalzo negativo, dopo i positivi risultati dei mesi precedenti, come spera Pier Carlo Padoan? Speriamo che abbia ragione lui e torto l'Economist.

La concatenazione degli eventi potrebbe essere casuale, ma fino ad un certo punto. In un'economia globalizzata, le misure che si intendono assumere non possono prescindere dai dati di contesto più generale. Se i mercati sono nervosi, per motivi loro, è saggio non stuzzicarli ulteriormente. Tentare di reflazionare l'economia è cosa buona e giusta.

Ma bisogna tentare di dimostrare che quella sia la strada praticabile, capace di coniugare maggiore crescita e riduzione del deficit grazie alle maggiori risorse prodotte dalla manovra espansiva. Quest'esercizio è del tutto mancato. **Pier Carlo Padoan**, nella sua conferenza stampa**, ha ipotizzato un impatto positivo delle misure**, che il Governo intende assumere, pari ad una maggiore crescita del PIL dello 0,6 per cento. Se abbiamo compreso, nel 2015 si dovrebbe passare da una stima dello 0,6, quale quella contenuta nel DEF, all'1,2 per cento. E' un'indicazione sufficiente?

Il Mattinale – 16/10/2014

Le variabili in gioco sono molte e non tutte convergenti nella stessa direzione. Si pensi solo all'eventualità di una ripresa degli investimenti, che avrà come effetto immediato un aumento delle importazioni. Dimostrare la quadratura del cerchio richiede un approccio meno apodittico. Lo strumento principe per comunicare queste simulazioni è il DEF. Non a caso esso è inserito nelle procedure parlamentari. Ma al di là del dato istituzionale, esso serve per trasmettere ai **mercati** informazioni essenziali, che servono ad orientare le relative aspettative. Invece **il DEF, approvato e discusso dal Parlamento, è un documento nato morto.** Che sconta una manovra che non è più quella rappresentata.



E' il prezzo pagato alla semplice intuizione, al *coup de théâtre*, all'improvvisazione di una notte. Al tentativo di accattivarsi l'auditorio, come è avvenuto a Brescia, nel convegno al quale Matteo Renzi ha partecipato alla presenza degli imprenditori. Avvenimento che – a quanto è dato sapere – ha spiazzato lo stesso ministro dell'Economia, ancora alle prese con i dati della vecchia manovra: quella coerente con il DEF trasmesso al Parlamento, ma firmato dallo stesso Presidente del Consiglio. *Politique d'abord*: si potrebbe dire. Scelta che non sempre ha fatto le fortune di chi l'ha praticata.

Ma **nel nervosismo endogeno dei mercati, le conseguenze possono essere ancora più gravi. Si può, infatti, innescare una reazione a catena.** I mercati, anche per cause diverse da quelle indicate, reagiscono negativamente. Cresce l'allarme a livello europeo, che rende ancora più difficile la trattativa in atto sul rinvio del pareggio di bilancio.

Queste incertezze, a loro volta, canalizzano sull'Italia le maggiori tensioni, alimentando un circolo vizioso. Uno **scenario da incubo**, che speriamo possa essere esorcizzato. Resta comunque il *moral hazard* di una linea politica gestita nella più pura leggerezza. La forza di Matteo Renzi che può rapidamente trasformarsi nella sua massima debolezza.

(5)

LEGGE DI STABILITÀ

Non è che si voglia per forza fare i rompiscatole borbottanti. Prendere in giro può essere divertente, ma prendersi in giro può essere devastante

Tutti commentiamo la **legge di stabilità**, ma nessuno l'ha letta. **Il testo non c'è**. Non solo non ci sono le tabelle tecniche, non c'è proprio il testo. **Solo slides**. Capiamo che lo spettacolo debba andare avanti, ma parliamo di cose indefinite. Faccio tre esempi.

TFR IN BUSTA PAGA. Alla fine dovrebbe trattarsi del maturato dall'inizio del 2015, cominciando a incassare dal giugno dello stesso anno. Per soli due anni. Poca roba. Non solo, ma la tassazione dovrebbe essere all'aliquota marginale che il lavoratore già paga. E il cielo non voglia che con quei soldi superi lo scaglione nel quale si trova, perché in quel caso pagherebbe più imposte di quel che incassa. Esattamente come qui avevamo previsto: se il Trattamento di fine rapporto non è un reddito differito, perché lo prendi subito, è un reddito. Con quel che fiscalmente consegue. Incassarlo, comunque, sarà una scelta del lavoratore, purché non sia un dipendente pubblico o un agricoltore. Risultato reale: aumentano le disparità e quei soldi li prenderanno in pochi. Quei pochi pagheranno un'imposta sul bisogno.

IRAP. Potrà essere detratto il costo del lavoro. E' una delle cose per cui (quasi) tutti manifestano concordia. Però, scusate, ci pare rilevante sapere come funziona, perché l'Irap si paga a giugno, come anticipazione del 100% di quanto pagato l'anno precedente. A parte l'offesa al vocabolario, talché un'anticipazione coincide con la totalità, lo sgravio quando si vede, nel 2016? E se si detrae i costo del lavoro, non è più lineare dire che (come sarebbe ragionevole) l'imponibile è dato dall'utile, non dal fatturato?

ZERO CONTRIBUTI PER I NUOVI ASSUNTI. Ottimo, ripetono tutti. Certamente, ma visto che, nel triennio, l'operazione è finanziata con 1.9 miliardi, la domanda è: cosa succede quando tale fondo si esaurirà? Perché se si punta al successo è evidente che il costo reale sarà superiore. In quel caso: diminuiscono le aspettative dei lavoratori o cresce il costo fiscale?
Non è che si voglia per forza fare i rompiscatole borbottanti, è che senza i dettagli quella roba resta non valutabile. Considerando che i mercati stanno nuovamente prendendo fuoco, visto che la speculazione sull'euro riprende a puntare sui tassi d'interesse dei debiti sovrani, non ci pare affatto saggio aprire un ipotetico braccio di ferro fra istituzioni nazionali ed europee su questioni fumose o secondarie, laddove la partita decisiva si gioca sulla gestione (leggi federalizzazione) del debiti. In altre parole: prendere in giro può essere divertente, ma prendersi in giro può essere devastante.

(6)

I NOSTRI TWEET
#Manovra #LeggediStabilità #Europa

@renatobrunetta – 16 ottobre
Sono 36 mld senza coperture, questa è la partita di giro, o meglio, di raggiro @BelpietroTweet

@renatobrunetta – 16 ottobre
Molte sono nostre proposte, ma le coperture? Quando dice 11 mld in deficit sono debiti, e i debiti si coprono con le tasse @BelpietroTweet

@renatobrunetta – 16 ottobre
Il problema non è che l'Europa ci bocci la legge di stabilità, il problema sono i mercati. @BelpietroTweet

@renatobrunetta – 16 ottobre
#LeggediStabilitá. Tutte cose positive per carità, ma le coperture? Chi paga? Sono caramelle avvelenate. @radioanchio

@gasparripdl – 16 ottobre
Oggi si paga la Tasi @forza_italia avrebbe dovuto promuovere un #casaday @renatobrunetta @_paolo_romani_ @GiovanniToti MUOVIAMOCI!

@Capezzone – 16 ottobre
#leggestabilita Direzione non sbagliata, ma rischio tasse locali. Resta mazzata casa. Forza Italia lanci sfida su tasse/spesa

(7)

IDEE PER UN PROGRAMMA



1. In **Europa**: reflazione tedesca, svalutazione dell'euro e riforma della Bce
2. **Manovra-choc** per tornare a crescere: 40 miliardi di tasse in meno (**Capezzone**)
3. **Attacco al debito**
4. **Delega fiscale: i 12 punti**
5. **Flat tax**
6. **Tfr in busta paga** senza oneri per le imprese
7. **La riforma del lavoro**
8. **New Deal** e liberalizzazioni

IIM

Il Mattinale – 16/10/2014

1 EUROPA

- **Unione bancaria**;
- **Unione economica**;
- **Unione di bilancio**;
- **Unione politica**;
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond**;
- Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
- **Svalutazione dell'euro**;
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti**;
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali**.
- **1.000 miliardi di investimenti** con il coinvolgimento della Banca Europea degli Investimenti (Bei)

2 MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", propone una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni**, **e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

Il Mattinale – 16/10/2014

3 ATTACCO AL DEBITO

OBIETTIVI:

- Ridurre di 20 punti il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

4 DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

1. **Tempi;**
2. **Obiettivi complessivi;**
3. **Responsabilizzazione fiscale;**
4. **Processo tributario, recepimento proposta Cnel;**
5. **Catasto;**
6. **Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse;**
7. **Incentivi e contributi alle imprese;**
8. **Profili penali;**
9. **Giochi;**
10. **Compensazione;**
11. **Dichiarazione precompilata e semplificazione;**
12. **Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.**

Il Mattinale – 16/10/2014

5 FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

6 TFR IN BUSTA PAGA
SENZA ONERI PER LE IMPRESE

Proposte:

- **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps);

- tutti **i lavoratori** possono reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr.**

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 miliardi di euro**.

Il Mattinale – 16/10/2014

7 LA RIFORMA DEL LAVORO

LA RIFORMA DEL LAVORO

- Niente tasse e niente contributi perle nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori;
- Superamento dell'art. 18 dello "Statuto dei Lavoratori";
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità;
- Piena attuazione del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Il Mattinale – 16/10/2014

8 NEW DEAL E LIBERALIZZAZIONI

Un nuovo corso, un ***"New Deal"*** dell'economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del Paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell'edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.
Una manovra in **6 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto "esplosivo" per la nostra economia. Quello che ci vuole.

1) **Legge obiettivo "grandi opere";**

2) **Adozione di un grande piano di assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali**;

3) Adozione di un grande piano di **riscatto delle case popolari da parte degli inquilini** e destinazione delle risorse all'housing sociale;

4) Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi **impianti sportivi e complessi multifunzionali**;

5) Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo **sviluppo del turismo** e per il potenziamento delle strutture ricettive.

6) **Privatizzazione e liberalizzazione delle P*ublic utilities*.**

Per approfondire sul NEW DEAL, ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO, NEO-KEYNESISMO leggi le Slide 541-542-543
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale – 16/10/2014

(8)

EDITORIALE/3: NOI

Lo squagliamento di Grillo nel fango. Occasione per dare casa democratica e costruttiva in Forza Italia alla delusione e alla protesta

Il giochino si è rotto. La trottola del populismo catastrofista è impazzita, gira che ti ri-gira ha travolto anche chi l'ha azionata con sapiente maestria negli ultimi anni.

L'immagine di **Beppe Grillo a Genova**, attorniato dai suoi bodyguard e dagli angeli del fango che gli inveivano contro, è il simbolo della **Caporetto a 5 Stelle**.



Il Mattinale – 16/10/2014

Il tramonto del capo di quell'antipolitica che si è rivelata l'altro lato della politica e non certo il migliore. Genova e prima ancora il Circo Massimo insegnano che **l'arroganza alla fine non funziona per il consenso.**

Prima o poi i nodi vengono al pettine ed è tempo di fare i conti con i sentimenti di odio e vergogna alimentati contro il

tutto e i tutti. E adesso, la legge del contrappasso, il disfacimento di una costruzione mediatica che definiva il leader carismatico immune da ogni qualsivoglia infezione virulenta dei detrattori. Oggi i giornali lo segnalano con efficacia.

La caduta in rovina del castello (di fango sulla faccia degli altri) di 5 Stelle non deve portare all'anarchia. Sono gente nostra quelli che hanno votato Grillo e oggi se lo ritrovano gonfiato da delirio di onnipotenza.

E' l'occasione per dare una casa democratica e costruttiva alla delusione e alla protesta. In Forza Italia!



Di fronte al disfacimento di un'idea, nata dall'illusione di poter sempre illudere e mai concludere, esiste un luogo dove è possibile con metodi democratici trasformare la propria protesta in **proposta concreta di governo.** È il **movimento azzurro**.

Siamo l'unica alternativa credibile al pensiero unico renziano e al vuoto cosmico dove si perdono i pensieri e le pseudo-soluzioni offerte dalla Rete.

Rabbia e indignazione sono sentimenti autentici e appartengono a gran parte del corpo elettorale italiano. Grillo è riuscito a canalizzare all'interno di un buco nero questi legittimi stati d'animo, ha consentito loro di consolidarsi, senza essere in grado, tuttavia, di trasformarli in forza propositiva e innovativa della politica. Non è riuscito a completare quell'*upgrade* al quale in molti credevano.

Chi si alimenta di odio, sarà travolto dall'odio. Forza Italia è altro. È la speranza. La concretezza di un'idea chiamata libertà.

(9)

GENOVA

Facciamo un passo indietro e torniamo al 2011. Il governo Berlusconi l'unico ad essersi impegnato, con fondi e progetti, per risolvere il problema del dissesto idrogeologico nel nostro Paese. Renzi non provi a fare il furbo, le uniche cose buone le abbiamo fatte noi

Ecco l'audizione (ne pubblichiamo ampi stralci) alla Commissione Ambiente della Camera dell'allora ministro per l'Ambiente, STEFANA PRESTIGIACOMO, datata 10 novembre 2011, pochi giorni dopo l'alluvione che nell'ottobre del 2011 colpì Genova

STEFANIA PRESTIGIACOMO, ministro dell'Ambiente - 10 novembre 2011

"Questa audizione giunge solo a una settimana da quella analoga che ho tenuto alla Commissione del Senato. Tuttavia, rispetto a una settimana fa, se identica è rimasta la situazione dei fondi per la difesa del suolo, si è aggravato il bilancio di sciagure e lutti che questi giorni di maltempo hanno causato al nostro Paese, con la tragedia di Genova, che si è sommata a quella dello spezzino e della Lunigiana. Infatti, il bilancio è gravissimo: 16 vittime e tre dispersi nelle alluvioni che il 25 e 26 ottobre hanno colpito la Liguria di levante e l'alta Toscana e il 4 novembre, in particolare, il comune di Genova. A questo drammatico bilancio vanno, poi, aggiunte anche le due vittime di Napoli e dell'Elba e i due dispersi della Basilicata".
"L'alluvione che ha colpito la Liguria, soprattutto il comune di Genova, è stata di inaudita gravità a causa del sommarsi di diversi fattori meteorologici che hanno enfatizzato le conseguenze delle eccezionali piogge su un territorio particolarmente fragile. Nell'area del bacino del Bisagno, il 4 novembre si sono registrate precipitazioni con valori massimi fino a 300 millimetri l'ora in 6 ore, con picchi fino a 120 millimetri l'ora. Una prima stima statistica dei tempi di ritorno di tali eventi - cioè della loro ripetibilità statistica - li collocano nell'ambito dei casi assai rari, con tempi di ritorno plurisecolari. A titolo di confronto, si ricorda come nell'alluvione del 7 e 8 ottobre del 1970 nell'area del bacino del Bisagno si registrarono livelli di piogge simili, ma distribuiti in più di 24 ore. Tali intense e localizzate precipitazioni, data la morfologia del territorio, nonché l'urbanizzazione del basso bacino del sistema fluviale del Bisagno, hanno determinato una piena improvvisa e devastante, soprattutto del Rio Fereggiano, affluente del Bisagno, con le conseguenze tragiche che tutti abbiamo avuto modo di vedere dalle immagini diffuse in tv".
"Per quanto riguarda l'area genovese e la criticità del Bisagno e degli altri torrenti che attraversano la città, vi è in tutti la consapevolezza che si tratta di un'emergenza di livello europeo. Non a caso, l'accordo di programma stilato del Ministero dell'ambiente con la regione

Liguria comprende un unico intervento, viste le risorse a disposizione, che riguarda proprio il Bisagno, nella parte in cui il fiume scorre sotto la città. In particolare, è stato finanziato il secondo di tre lotti - il primo è già stato realizzato in passato da Bertolaso - per consentire un migliore deflusso della parte terminale del fiume. L'importo stanziato nell'accordo di programma è di 36 milioni di euro; risorse interamente rese disponibili per il commissario, che ha già emanato il bando di gara europeo per la realizzazione dell'intervento. Il commissario delegato per la Liguria è il perfetto Romano".

"Va detto, però, che per completare quest'opera con il terzo lotto sarebbero necessari almeno altri 90 milioni di euro. Già con quest'opera verrebbe già fortemente attenuato il livello di rischio per l'area; tuttavia, un intervento completamente risolutivo richiederebbe la realizzazione di un canale scolmatore, con una spesa stimata attorno ai 250 milioni di euro. Tali enormi risorse si aggiungono - c'è, peraltro, un progetto di massima realizzato dall'ex ministro Lunardi - a quelle già finanziate, negli anni, per interventi proprio sul Bisagno e sui torrenti, fra cui il Fereggiano, per un importo che si aggira attorno ai 100 milioni di euro. È evidente che queste opere, che richiedono ingentissime risorse economiche, sono rese necessarie dalla situazione di urbanizzazione dissennata che hanno creato condizioni di pericolo grave in un'area della città in cui abitano oltre centomila persone".

"Va ricordato che l'accordo di programma stipulato con la regione Liguria prevede che sia proprio la Liguria a finanziare e realizzare direttamente gli interventi urgenti relativi alla provincia di La Spezia, alcuni dei quali indicati esplicitamente nell'accordo. Nel dettaglio, una parte significativa delle risorse stanziate a favore della regione Liguria nel 2009 - 10,5 milioni di euro su un totale di 24 milioni - è stata effettivamente destinata alla messa in sicurezza del Magra, di cui 7,5 milioni per la continuazione degli argini della sponda sinistra del fiume. Inoltre, assegnazioni per la provincia di La Spezia sono state previste anche con le risorse destinate alla regione con il decreto-legge n. 225 del 2010 (cosiddetto 'decreto Milleproroghe'. Sempre nelle aree colpite dagli eventi del 25 ottobre, il Ministero dell'ambiente aveva già finanziato interventi per un importo totale di 11,8 milioni di euro e la regione Liguria interventi per circa 37 milioni di euro".

"Le vicende dei fondi per il dissesto idrogeologico sono ormai ampiamente note a tutti; tuttavia, le riassumo rapidamente. Nel 2009, all'indomani della tragedia di Giampilieri, ho chiesto uno stanziamento straordinario per varare un piano organico di interventi sulle principali emergenze nazionali e interrompere la prassi degli interventi polverizzati ogni anno in centinaia di comuni, privi di una visione di un progetto organico che tenesse conto delle priorità del nostro territorio".
"Il 6 novembre 2009, con delibera CIPE, è stato stanziato un miliardo di euro di risorse FAS per interventi di risanamento ambientale, che venne poi, con la legge finanziaria del 2010, articolo 2, comma 240, destinato alla realizzazione di piani strategici straordinari diretti a rimuovere le situazioni di più alto rischio idrogeologico. Il Ministero ha definito tale Piano in collaborazione con tutte le regioni, coinvolgendo le Autorità di bacino e la Protezione civile. Sono stati, così, sottoscritti 19 accordi di programma, che individuano e finanziano gli interventi più urgenti per la messa in sicurezza del territorio. Le risorse stanziate dalla legge finanziaria 2010 sono state - come è noto - dapprima ridotte di 100 milioni per far fronte ai danni provocati dall'alluvione del dicembre 2009 in Liguria, Toscana ed Emilia e poi di altri 100 milioni di euro per fare fronte alle spese conseguenti allo stato di emergenza in Veneto, Liguria, Campania e Sicilia, con - lo dico senza polemica - voto bipartisan. Insomma, il 20 per cento delle risorse stanziate per la prevenzione sono state destinate dal Parlamento, con voto appunto bipartisan e nonostante le

vibranti proteste del Ministero dell'ambiente, al risarcimento dei danni prodotti dagli eventi che avrebbero dovuto essere prevenuti".
"Il Ministero dell'ambiente ha incrementato la dotazione di risorse previste dalla legge finanziaria 2010, tenuto conto della riduzione a 800 milioni, con le risorse disponibili sul proprio bilancio per la difesa del suolo, per un importo di circa 400 milioni di euro - gli unici fondi che abbiamo erogato e che sono in corso di spesa - destinando, quindi, al finanziamento dei piani un totale di circa 1.200 milioni di euro di risorse statali. A queste vanno aggiunte le risorse regionali, per un importo di circa 954 milioni. Il valore complessivo degli accordi di programma sottoscritti e registrati è pari a circa 2,155 miliardi di euro, che sarebbero stati quasi 2,4 miliardi, se non si fossero operati quei tagli di 200 milioni di euro in Parlamento".

"Vorrei sottolineare che si tratta di un lavoro importantissimo che, per la prima volta, ha visto attorno allo stesso tavolo tutti i soggetti interessati a vario titolo con competenze in materia di dissesto, che in passato attuavano programmi non coordinati e indipendenti. Inoltre, per ogni regione, al fine di sveltire al massimo le procedure per la realizzazione degli interventi, è stato nominato un commissario straordinario".

"Con il decreto legge dell'agosto di quest'anno tutte le risorse FAS statali, ivi incluse quelle destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico, sono state cancellate, con la conseguenza che, rispetto agli accordi di programma sottoscritti, abbiamo potuto mettere a disposizione dei commissari di alcune regioni soltanto la quota delle risorse gravanti sul bilancio del Ministero, in base alla disponibilità di cassa. Difatti, non tutte le somme sono, a oggi, disponibili per cassa. A ogni modo, abbiamo impegnato tutte le risorse disponibili; alcune somme sono ancora per competenza; tuttavia, nei prossimi giorni, si dovrebbe definire la cassa e quindi si potranno erogare le risorse residue dei 400 milioni. Oltre a ciò, nel corso della discussione sul disegno di legge di stabilità, ci sono state garanzie di un'assegnazione di risorse pari a 150 milioni di euro a valere sul POIN (Programma operativo interregionale) obiettivi di servizio. Inoltre, il disegno di legge di stabilità include interventi per il dissesto idrogeologico tra quelli finanziabili con il Fondo per lo sviluppo e la coesione, articolo 5, comma 2. Vi è un'intesa per destinare a tale finalità 500 milioni di euro".

"Più in generale, credo che sia necessario fornire la certezza della disponibilità delle risorse necessarie - nazionali e regionali - per realizzazione del Piano e programmare da subito la sua implementazione perché gli interventi previsti sono solo una piccola parte di quelli che sarebbero necessari per mettere in sicurezza il nostro territorio, soprattutto se si tiene conto che il 9,8 per cento della superficie del nostro Paese è ad alta criticità idrogeologica, mentre il problema del dissesto riguarda 6.633 comuni in Italia, ovvero l'81,9 per cento del totale".

"Il Piano straordinario di difesa del suolo rappresenta, comunque, uno strumento importante che questo Governo lascia in eredità al Paese. Per la prima volta è stata assunta da parte dell'Esecutivo la consapevolezza dell'assoluta priorità degli interventi in questo campo ed è stato elaborato un progetto credibile, che andrà ovviamente implementato, ma che rappresenta un buon punto di partenza per voltare finalmente pagina nella difesa del territorio".

STEFANIA PRESTIGIACOMO
10 novembre 2011

(10)

UNIONI CIVILI

La proposta dei Di.Do.Re., nella piena libertà di coscienza e di proposta

Forza Italia in campo per i diritti civili, con equilibrio e lungimiranza. Il nostro partito non si nasconde, il tema è delicato e va "maneggiato con cura", ma non è più rinviabile. Bisogna affrontarlo e trovare una sintesi che possa essere realizzabile e sostenibile.

La nostra proposta storica sono i **Di.Do.Re.**, DIritti e DOveri di REciprocità dei conviventi. Nel 2008 due ministri dell'allora governo di Silvio Berlusconi, **Renato Brunetta** e **Gianfranco Rotondi**, presentarono una proposta per regolamentare anche in Italia convivenze e unioni civili, anche tra persone dello stesso sesso.

Lo spirito era quello di aumentate i diritti e le garanzie di ciascuno senza minimamente mettere in discussione l'istituto della famiglia e, oltretutto, senza che queste avessero **alcun costo per le casse dello Stato.**

La famiglia è un bene pubblico, ma ciò non toglie che esistano altri legami che possono essere considerati beni meritevoli. Cioè beni che meritano l'attenzione e la tutela dello Stato e in questa categoria non possono non rientrare **legami di affettività, di reciprocità solidaristica, di mutua assistenza.**

Quel testo, che il governo decise di “regalare” al Parlamento, è stato depositato in due diverse legislature ed è ancora lì. Prevedeva il diritto in caso di malattia di visitare il convivente e accudirlo, di designarlo come rappresentante per le decisioni in materia di salute, donazione degli organi, trattamento del corpo e celebrazioni funerarie e di succedergli nel contratto di locazione. Non ha niente a che vedere con i “matrimoni” e le adozioni così come le ha regolamentate il premier inglese David Cameron, che pure è il leader del partito Conservatore britannico. Ripartiamo da qui, oggi.

Come dal lavoro fatto con la proposta di legge firmata da Giancarlo Galan, Laura Ravetto, Daniele Capezzone e Gabriella Giammanco, presentata mesi fa.

Questo è per dire che Forza Italia non “scopre” oggi il tema dei diritti, anzi può vantare proposte, spunti e risultati che il centrosinistra nemmeno si sogna. Sull’omofobia? La prima campagna di comunicazione istituzionale mai fatta da un governo italiano, porta la nostra firma, così come il primo Osservatorio al Viminale per individuare i colpevoli di questo odioso reato fu fortemente voluto da noi.

Non siamo tutti d’accordo su questo tema? Ci mancherebbe: mica siamo un partito che impone il pensiero unico! E proprio per trovare una sintesi, rispettando tutti, ascoltando il punto di vista di ciascuno, il presidente Silvio Berlusconi ha creato un Dipartimento apposito, un “contenitore” per il confronto e l’illustrazione delle idee.

Su una cosa però siamo da sempre tutti concordi: **la politica ha il dovere di governare i cambiamenti di una società** e se non lo fa viene meno ad un impegno preso con la società stessa. Troppo facile cavarsela con una circolare ai prefetti, l’atto burocratico per eccellenza. Troppo rischioso lasciare che sia la magistratura, sentenza dopo sentenza, a regolare questa materia.

Noi vogliamo che il Paese progredisca, che i nostri figli trovino una democrazia liberale e moderna ad accoglierli, non un’Italia bloccata dai veti o dai pregiudizi di vecchie ideologie che sono ormai scollegate dalla realtà. E visto che parliamo di diritti, di libertà, di sofferenze e discriminazioni, **offriamo al Pd la nostra disponibilità a far progredire il Paese.** In cambio vorremmo soltanto che Matteo Renzi fosse chiaro: si tiene le deleghe alle Pari Opportunità, manda avanti il suo ministro dell’Interno, poi fa trapelare – sui giornali, guarda caso – la sua dissociazione. Caro Matteo, come la pensi davvero?

(11)

GIUSTIZIA

In assenza della riforma della giustizia, intanto il governo fa approvare il nuovo reato di autoriciclaggio, una norma anti-imprese. Il perché del nostro 'no'

In **assenza** della tanto annunciata riforma complessiva del sistema giustizia, che risulta ancora dispersa nonostante le consultazioni pubbliche, i mille annunci, e le presunte approvazioni in Consiglio dei Ministri, nell'impossibilità di compattare la propria maggioranza su questo tema, **il Governo procede nell'opera di "taglia e cuci" inserendo disposizioni in materia di "giustizia" dovunque capiti.**

Ed è così che nella proposta di legge in materia di rientro dei capitali **è sbucato il nuovo reato di auto riciclaggio.**

Un reato che, così come formulato **non specifica degnamente le fattispecie incriminatrici**, rischiando di punite anche azioni che non sono investimenti o trasferimenti dei patrimoni in attività illecite, ma attività assolutamente lecite e fisiologiche per gli imprenditori.

Sul punto **Daniele Capezzone**, Presidente della Commissione Finanze che ha esaminato in sede referente il provvedimento, e firmatario degli emendamenti in merito alla parte penale del testo, ha dichiarato:

"Trovo grave e autolesionistica la scelta del Governo e della maggioranza di respingere i nostri emendamenti di impronta liberale e garantista. **I nostri emendamenti (purtroppo tutti respinti) offrivano tutte le possibilità**: dalla più netta (con la soppressione della norma sull'autoriciclaggio) a quelle più soft, volte almeno a escludere la punizione dell'autoimpiego e comunque a circoscrivere la punibilità alle

condotte effettivamente volte all'occultamento di capitali di provenienza illegale.

Ma invece, commettendo un errore drammatico, addirittura arretrando rispetto alle componenti del Pd più garantiste e più attente alla reale vita delle imprese, Governo e maggioranza hanno bocciato tutto.

Non è stato considerato nemmeno il nostro emendamento più circoscritto, volto a fissare l'entrata in vigore delle nuove norme solo in contemporanea con il futuro decreto delegato sui temi fiscali-penali che il Governo dovrà varare in attuazione della delega fiscale, per evitare discrasie e sfasature logiche. Neppure questo.

Così viene colpito perfino il cosiddetto "autoimpiego", e si rischia perciò di trascinare nel circuito penale migliaia di imprese.

Mi spiego. Un conto (e ciò va ovviamente colpito con durezza) è il caso in cui qualcuno trasferisca nell'attività economica capitali di provenienza illegale, ad esempio provenienti dalla criminalità organizzata. Altro conto è invece il caso di chi usi i proventi di una evasione Iva (cosa, quest'ultima, che già può essere giustamente colpita) per acquistare un macchinario o per pagare i dipendenti: che debba, o anche solo possa, scattare la sanzione penale anche in questo caso mi sembra un errore clamoroso.

E serve a poco dire **in teoria che la norma può essere interpretata in modo diverso**. Proprio la molteplicità delle Procure, dei singoli magistrati, ferma restando la competenza e la buona fede di tutti, porterà inevitabilmente - temo - a intepretazioni diverse e a una casistica confusa e contraddittoria.

E' stato così scritto un altro capitolo della lunga serie di norme anti-impresa realizzate in Italia."

(12)

IMMIGRAZIONE

Intervento in risposta all'informativa urgente del ministro Alfano in merito alla gestione dei flussi dei migranti nel Mediterraneo (On. Laura Ravetto)

Ministro, come immaginavamo, lei è venuto a dirci che **l'operazione Mare nostrum** è stata un successo e che Triton lo sarà ancora di più.

Quanto a Mare nostrum, se è vero che dall'avvio dell'operazione sono stati **tratti in salvo 150.000 migranti**, e sono stati **arrestati 318 scafisti**, è altresì vero che il costo dell'intero dispositivo messo in campo è arrivato a sfiorare i **9,5 milioni di euro al mese**, con l'impiego di **920 militari** dislocati su 5 navi impegnate ogni giorno in attività di *search and rescue* (con 2 elicotteri pesanti, due velivoli da ricognizione e il supporto della rete costiera radar).

Un'operazione umanitaria insostenibile dal punto di vista della spesa posta solo a carico della sola Italia.
Oltre il danno la beffa: lo scorso 9 ottobre, il ministro dell'Interno tedesco Thomas de Maiziére ha rimarcato come le organizzazioni criminali di traffico dei migranti sfruttino le navi italiane per salvare i naufraghi.
Ministro, vogliamo continuare a spendere 9 milioni di euro al mese per esporci a questo tipo di critiche?

On. LAURA RAVETTO

Per leggere in integrale l'intervento dell'On. Ravetto
Vedi le Slide 804 www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Il Mattinale – 16/10/2014

(13)

Il nostro fact-checking

COUNT-DOWN

16 ott 2014 0 0 4 6 / 0 9 5 4

passodopopasso
mille giorni per cambiare l'Italia.



L'8 ottobre 2014, con 24 giorni di ritardo rispetto a quanto previsto inizialmente (15 settembre), è iniziata l'attività di ascolto avviata dal ministero dell'Istruzione in vista della riforma della scuola. Sul sito **#passodopopasso** se ne ha notizia solo oggi.
Rinnoviamo dunque il nostro suggerimento al presidente del Consiglio: sempre ai famosi fini di trasparenza dell'azione di governo, può gentilmente scrivere la data sui documenti che pubblica? Questione di metodo.



…e nei primi **236 giorni**, dal giuramento il 22 febbraio, di una cosa siamo certi: il **tasso di realizzazione degli annunci** di Renzi (riforma del Lavoro; riforma della Pubblica amministrazione; riforma del Fisco; riforma della Giustizia) si colloca in un range quali-quantitativo **tra il 10% e il 20%.** Vedremo se per i prossimi 954 giorni il Presidente del Consiglio e il suo governo sapranno fare di meglio.

IIM

(14)

RICOMINCIAMO DA NOI

La piazza del dibattito, ascolto, confronto, partecipazione, proposta (Marino, 18 ottobre)



IIM

Il Mattinale – 16/10/2014

(15)

Ultimissime

L.STABILITA': GOVERNO A UE,CORREZIONE 2014-2015 DI 0,1% INVIATO 'DRAFT' SU MANOVRA, SALDO STRUTTURALE ALLO 0,5% NEL 2016

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - L'Italia attuera' "un miglioramento del saldo strutturale di bilancio dello 0,1% fra il 2014 ed il 2015". E' quanto si legge nel 'Draft Budgetary plan" inviato da Roma alla Commissione Ue, in cui si sottolinea che "le misure contenute nella legge di stabilita' consentiranno un miglioramento del saldo pari allo 0,5% del Pil nel 2016"

L.STABILITA': GOVERNO, CONSOLIDAMENTO FRA MAGGIORI UE ITALIA CONTINUERA' A PERSEGUIRE MIGLIORAMENTO CONTI GIA' MOSTRATO

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - "Nel medio termine, la politica di bilancio italiana continuera' a perseguire il consolidamento dei conti mostrato negli anni recenti, che ha rappresentato uno dei piu' significativi sforzi a livello europeo". E' quanto si legge nel 'Draft Budgetary plan' inviato da Roma a Bruxelles.

L.STABILITA': BOZZA, REVERSE CHARGE 'ALLARGATA' PER 4 ANNI PER PULIZIE, EDILIZIA ED ENERGIA. ANCHE PER PA SE OK UE

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - Il meccanismo di reverse charge per il pagamento dell'Iva e' allargato per 4 anni ai settori delle pulizie, dell'edilizia (demolizioni e installazioni di impianti), il trasferimento di quote di emissioni di gas serra, il gas e l'energia elettrica. Lo prevede la bozza della legge di Stabilita'. Coinvolta anche la P.a. se arrivera' l'ok Ue.

L.STABILITA': BOZZA,TASSE SU RENDITE FONDI PENSIONE 20%

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - Passa dall'11 al 20% la tassazione sui rendimenti dei fondi pensione "dal periodo d'imposta 2015". Lo prevede la bozza della legge di Stabilita'. Sui redditi derivanti dalle rivalutazioni dei fondi per il trattamento di fine rapporto la tassazione passa dall'11 al 17%.

L. STABILITA': REGIONI, MANOVRA INSOSTENIBILE

(AGI) - Roma, 18 ott. - "La manovra cosi' come si configura e' insostenibile". Lo ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino.

DOSSIER
per capire l'Italia e l'Europa oggi

Pubblicati **3 nuovi dossier** in PowerPoint sul sito **http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/**. Sono i dossier numero: 802-803-804.



Il dossier n. **802** riporta in integrale **"La nostra risoluzione sulla Nota di aggiornamento al Def, che Renzi ha bocciato, ma farebbe bene a leggere".**



Il dossier n. **803** riporta in integrale il **"Discorso in Aula dell'onorevole Rocco Palese sulla Nota di aggiornamento al Def"** del governo Renzi.



Il dossier n. **804** riporta in integrale l'**"Intervento dell'On. Laura Ravetto in risposta all'informativa urgente del ministro Alfano in merito alla gestione dei flussi dei migranti nel Mediterraneo"**.

Per approfondire leggi le Slide 802-803-804
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359 -361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339